

Manovra, meno tasse per gli statali: 56 euro in più al mese in busta paga a chi guadagna meno

La riduzione dell'aliquota Irpef, dal 35 al 33%, porta benefici in busta paga per circa 3 milioni di statali. Sommando l'agevolazione al 15% sui premi di produttività chi guadagna 50mila euro spunta 664 euro in più all'anno (Fonte: <https://www.corriere.it/> 26 ottobre 2025)



Tra le misure per sostenere il potere d'acquisto delle famiglie è prevista una serie di norme che vanno a toccare gli stipendi, gli aumenti retributivi, gli straordinari, il trattamento salario accessorio, i premi di risultato e anche i buoni pasto. L'obiettivo, si legge all'articolo 4 del disegno di legge della manovra di Bilancio, è di «favorire l'adeguamento salariale al costo della vita e di rafforzare il legame tra produttività e salario». **Per l'aumento dei contratti del 2025 e 2026 la tassazione scende al 5%.**

Gli aumenti contrattuali

La misura riguarderà 3,3 milioni di dipendenti, ma solo con un reddito lordo inferiore ai 28 mila euro. Detassati per tutto il 2026 anche straordinari, festivi e lavoro notturno per tutti i lavoratori dipendenti con redditi lordi fino a 40 mila euro e per un massimo di 1.500 euro. **Per sopperire alla «eccezionale» mancanza di offerta di lavoro, per i lavoratori del turismo, del commercio e delle terme su notturni e straordinari viene invece applicata una maggiorazione del 15% dal primo gennaio 2026 al 30 settembre 2026. Viene ridotta poi dal 5% all'1% la tassazione dei premi di risultato e aumenta il tetto da 3 mila a 5 mila euro. Detassati i buoni pasto elettronici fino a 10 euro (da 8).**

La riduzione dell'aliquota Irpef dal 35 al 33% fino a 50mila euro

Per i dipendenti pubblici gli stipendi saliranno anche grazie al pacchetto fiscale inserito nella manovra. **Un beneficio totale che potrà arrivare fino a sfiorare, nel suo massimo, i 56 euro al mese, vale a dire 664 euro l'anno**, spiega il quotidiano il *Messaggero*. La riduzione della seconda aliquota Irpef dal 35 per cento al 33 per cento, a partire dal primo gennaio del prossimo anno, porta ad un beneficio annuo che varia in funzione del reddito. **Si va dai 144 euro annui a 30 mila euro di reddito, ai 384 euro a 40 mila, fino ad arrivare ad un massimo di 440 euro l'anno a partire dai 50 mila euro** (il beneficio si azzerà alla soglia dei 200 mila euro di reddito). Nello scaglione della "classe media", quello cioè che va da 28 a 50 mila euro di reddito, **sono ricompresi praticamente tutti i lavoratori pubblici** (con l'eccezione per i soli dirigenti).

Quanto guadagnano gli statali

Secondo i dati della Ragioneria dello Stato, i dipendenti del comparto della Sanità guadagnano in media 43 mila euro l'anno, quelli delle Funzioni centrali (vale a dire ministeri, Inps, Inail e Agenzie fiscali), sfiorano i 41 mila euro, rileva ancora il *Messaggero*. **Più in basso ci sono solo le Funzioni Locali (Comuni e Regioni) con i loro 33.700 euro medi lordi annui, e la Scuola, con i docenti e il personale Ata**, fermi ad una retribuzione di poco superiore a 33 mila euro lordi medi annui. Il taglio dell'aliquota Irpef dal 35 per cento al 33 per cento, darà un beneficio mensile che oscilla da 12 a 37 euro a seconda del reddito.

La flat tax sui premi di produttività

La norma prevede che anche sui premi di produttività, e sulle indennità fisse e variabili, pagate dalle amministrazioni di appartenenza dei dipendenti pubblici, sia applicata invece della normale aliquota marginale Irpef, **una "cedolare secca" del 15 per cento**. Questo però con due precise soglie. La prima è che la retribuzione annua del dipendente pubblico che riceve il bonus, non deve superare i 50 mila euro lordi. **La seconda soglia, invece, riguarda il premio, il bonus o l'indennità massima percepita durante l'anno**, che può godere della tassazione agevolata. Questa soglia è stata fissata a 800 euro. Si tratta di un limite inferiore alla media dei premi pagati nella Pubblica amministrazione che è di 1.200 euro l'anno. Sommando il taglio Irpef alla detassazione dei premi, **un dipendente pubblico che guadagna 40 mila euro l'anno, avrà un aumento da "detassazione" in busta paga di 32 euro al mese**. Il massimo, poco più di 56 euro (pari a 664 euro l'anno), lo raggiunge chi guadagna 50 mila euro, secondo i calcoli del quotidiano.